

Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia
15° CAMPIONATO ITALIANO INDIVIDUALE ED A SQUADRE PER CINOFILI
SPORTIVI CON I CANI DALLE RAZZE DA FERMA SU STARNE IN ZONE DOC
CAC – CACIT
2015

REGOLAMENTO TECNICO

ART. 1 – SCOPI

- 1.1 La FIDASC, nell'ambito dei suoi fini istituzionali (art. 2 Statuto), indice il Campionato Italiano con cani da ferma su starne per incrementare l'attività agonistica degli sportivi cinofili ed il confronto, ad alto livello, dell'utilizzazione del cane da razza, per un esercizio più sportivo e di maggior pregio.

ART. 2 – REALIZZAZIONE DEL CAMPIONATO

- 2.1 Sono ammesse le seguenti categorie :
- a) Continentali Italiani
 - b) Continentali esteri
 - c) Inglese

ART. 3 ORGANIZZAZIONE

- 3.1 La prova è organizzata dalla FIDASC Nazionale che potrà avvalersi della collaborazione di Società FIDASC periferiche affiliate.
- 3.2 In caso di più Società organizzatrici, sarà costituito un Comitato Organizzatore composto da rappresentanti delle stesse.
- 3.3 Gli organizzatori sono tenuti a trasmettere alla FIDASC Nazionale l'elenco completo di tutti i partecipanti alla prova, indistintamente se abbiano ottenuto la qualifica oppure no, utilizzando l'apposito modello denominato "Modulo Partecipanti" presente sul sito federale www.fidasc.it alla voce cinofilia/modulistica.

ART. 4 – PARTECIPAZIONE

- 4.1 Possono prendere parte alle prove tutti i cinofili sportivi in possesso della tessera FIDASC valida per l'anno in corso **accompagnata** dalla ricevuta del conto corrente che attesti l'avvenuto pagamento per il tesseramento, secondo le norme previste dalla Circolare Affiliazioni e Tesseramento per l'anno in corso.
- 4.2 Ad eccezione dei componenti le Squadre Regionali designati dai rispettivi Comitati Regionali, i cinofili sportivi interessati alla prova con i requisiti richiesti dal presente Regolamento e su indicazione dei rispettivi Presidenti dei Comitati Regionali, hanno facoltà di iscriversi individualmente alla Finale nazionale. Il componente di una squadra può anche partecipare alla prova individuale.

- 4.3 L'idoneità dei partecipanti dovrà essere verificata dai Comitati Regionali. Non saranno ammessi in gara i cani sprovvisti dei libretto delle qualifiche Enci , i libretti dovranno essere presentati al Comitato Organizzatore.
- 4.4 Ogni concorrente può condurre un solo ausiliare per categoria. Nel caso in cui il concorrente partecipi ad una sola delle categorie ammesse, può condurre due ausiliari.
- 4.5 Il concorrente, già componente di una squadra, qualora intendesse partecipare anche alla prova individuale, è tenuto ad informare l'organizzazione all'atto dell'iscrizione alla prova e dovrà condurre lo stesso ausiliare.
- 4.6 Non sono ammessi a partecipare i componenti del Consiglio Direttivo della Società organizzatrice, ovvero, in caso di più società organizzatrici, i componenti il Comitato organizzatore appositamente costituito.

ART. 5 – SELVAGGINA

- 5.1 La selvaggina valida sarà esclusivamente la starna naturale e la prova sarà dotata di CAC-CACIT

ART. 6 – DELEGATO FIDASC

- 6.1 Il Delegato FIDASC è designato dal Responsabile del Settore Arbitrale della FIDASC o in alternativa dal Coordinatore nazionale della disciplina.
- 6.2. Il Delegato FIDASC è garante del rispetto di tutte le norme regolamentari federali.
- 6.3 Il Delegato FIDASC redige ed invia alla FIDASC nazionale dettagliata relazione sull'andamento della manifestazione, correlata dai nominativi dei Giudici,dalle classifiche finali, dall'elenco di tutti i partecipanti, evidenziando cognome, nome e n. di tessera FIDASC.
- 6.4 I Delegati FIDASC sono scelti tra gli Ufficiali di gara FIDASC presenti nell'Albo Federale.
- 6.5 Il Delegato FIDASC, nominato per la Finale Nazionale, sentiti i pareri dei Giudici ed in accordo con il dirigente Federale presente alla manifestazione, provvede alla compilazione ed alla firma dei moduli per la definizione del Campione assoluto della specialità.
- 6.6 Ove si renda necessario, il Delegato FIDASC sarà incaricato, previo comunicazione ufficiale della Segreteria Federale FIDASC, alla effettuazione dei rimborsi spese da rendicontare all'ufficio amministrazione della FIDASC nazionale.
- 6.7 Sarà sua cura, inoltre, ove si renda necessario, ottemperare alla predisposizione ed alla distribuzione del materiale di premiazione anticipatamente inviato dalla FIDASC nazionale.

ART. 7 – DELEGATO ENCI

- 7.1 Il Delegato viene nominato direttamente dall'ENCI, egli vigila sulla regolarità della manifestazione nel rispetto del regolamento ENCI.

ART. 8 – GIUDICI ENCI

- 8.1 I Giudici sono proposti all'ENCI, numericamente rapportati alle esigenze della manifestazione, dal responsabile del Settore Arbitrale FIDASC o in alternativa dal Coordinatore nazionale della disciplina. I Giudici vengono scelti dall'elenco ufficiale tra coloro abilitati al rilascio del CACIT.
- 8.2 Sarà cura della società FIDASC organizzatrice inoltrare le richieste di ratifica all'ENCI per le nomine dei Giudici.

ART. 9 – PROGRAMMAZIONE

- 9.1 La FIDASC provvede direttamente, di anno in anno, a diramare le norme generali per il Campionato.

ART. 10 - ISCRIZIONE

- 10.1 La domanda di iscrizione deve pervenire direttamente al Comitato organizzatore, entro i termini da questo stabiliti.
- 10.2 La domanda di iscrizione deve essere corredata dai seguenti dati:
- a) nome, cognome, numero della tessera FIDASC ed indirizzo del concorrente e/o del proprietario.
 - b) categoria a cui si partecipa.
 - c) Nome, razza, sesso, età, numero del tatuaggio/microchip del cane, numero di iscrizione ai libri genealogici riconosciuti, numero libretto delle qualifiche.

ART. 11 – ESCLUSIONI

- 11.1 Sono esclusi dalla partecipazione al campionato i cinofili sportivi che non presenteranno la documentazione attestante l'avvenuto tesseramento alla FIDASC per l'anno in corso al momento della registrazione alla prova.
- 11.2 Non possono prendere parte alle gare le cagne in calore, i cani mordaci o affetti da malattie contagiose. Nel caso in cui una cagna venga a trovarsi in calore al momento della gara, il proprietario può chiedere il rimborso della quota di iscrizione, purchè abbia informato il Comitato organizzatore prima dell'inizio della gara.

- 11.3 Costituiscono motivo di esclusione dalle gare senza diritto al rimborso della quota di iscrizione :
- a) la mancata esibizione della documentazione attestante l'avvenuto tesseramento alla FIDASC valida per l'anno in corso;
 - b) il ritardo nella presentazione dei documenti rispetto all'orario fissato dal programma e comunque successivamente all'effettuazione del sorteggio per l'assegnazione dei turni di gara;
 - c) il ritardo nella presentazione al rispettivo turno di gara.

ART. 12 – SVOLGIMENTO DELLA PROVA

- 12.1 Lo svolgimento della prova è previsto in due giornate: un giorno riservato alle razze continentali italiani e continentali esteri; un giorno riservato alle razze inglesi.
- 12.2 Per ogni categoria di razze ammesse è prevista l'assegnazione delle massime qualifiche in ogni giornata di gara.

ART. 13 – CLASSIFICHE – QUALIFICHE – TITOLI INDIVIDUALI

- 13.1 Alla Finale Nazionale in caso di singola batteria, il titolo di “Campione Italiano”, primo classificato, e la 2^a e 3^a posizione in classifica, sono conseguiti a seconda dei punteggi ottenuti con i propri soggetti.
- 13.2 In caso di più batterie, per l'assegnazione del titolo di “Campione Italiano” FIDASC e per la definizione del 2° classificato, l'ordine di classifica sarà determinato dalla migliore qualifica ottenuta fra i vincitori di batteria.
- 13.3 Nel caso si verificasse uno stato di parità di qualifiche fra i vincitori di batteria dovrà essere effettuato un turno di barrage per l'assegnazione del titolo di “Campione Italiano” FIDASC.
- 13.4 Per la definizione del 3° classificato, a completamento del podio, viene determinato dalla migliore qualifica ottenuta di batteria.
- 13.5 Nel caso si verificasse uno stato di parità di qualifiche dovrà essere effettuato un turno di barrage per il completamento del podio.
- 13.6 Il Barrage verrà giudicato da una Giuria plurima, scelta fra gli Ufficiali di gara della prova, designata dal Delegato FIDASC, che può avvalersi del parere dei componenti il Comitato Organizzatore.
- 13.7 Sono vietate le classifiche “ex equo”.
- 13.8 Gli Ufficiali di gara, oltre ai premi di graduatoria, debbono assegnare le qualifiche (Eccellente, Molto Buono, Buono).
- 13.9 Se il cane ha commesso errori che hanno comportato la sua eliminazione, viene definito, nella relazione dell'Ufficiale di gara sarà indicato come “Eliminato”. Il cane che non è qualificato per mancanza di incontro è definito “Non Qualificato”.

- 13.10 La proclamazione dei risultati avviene al termine di ciascuna prova, mediante lettura delle classifiche e delle qualifiche, da parte degli Ufficiali di gara, i quali illustrano anche sinteticamente l'andamento della prova sotto il profilo tecnico.

ART. 14 - CLASSIFICHE – QUALIFICHE – TITOLI A SQUADRE

- 14.1 I Comitati Regionali FIDASC designeranno le squadre che rappresenteranno la propria Regione alla finale nazionale del campionato FIDASC.
- 14.2 Per la categoria “Continentali Italiani”, le squadre (una per ogni Regione) possono essere formate da quattro cinofili sportivi con altrettanti cani. La squadra, comunque, non può essere formata da meno di due cinofili sportivi con due cani.
- 14.3 Per le categorie “Continentali “ ed “Inglese”, le squadre (una per ogni Regione) possono essere formate da cinque cinofili sportivi con altrettanti cani. Le squadre, comunque, non possono essere formate da meno di tre cinofili sportivi con tre cani.
- 14.4 Per tutte le categorie “Continentali Italiani” , “Continentali “ ed “Inglese”, i cinofili residenti nelle isole Sardegna e Sicilia, possono formare squadre di due cinofili con altrettanti cani.
- 14.5 Il titolo di “Campione Italiano a squadre” verrà assegnato sommando i punteggi conseguiti dai tre componenti della stessa squadra che, nella propria categoria, avranno ottenuto il miglior risultato. (Vedi tabella 14.7)
- 14.6 A parità di punteggio vince la squadra con il miglior cane classificato.
In caso di ulteriore parità, si procederà ad un barrage tra due cinofili sportivi prescelti dalle rispettive squadre.
- 14.6 Per la definizione della 3^a squadra classificata varrà il punteggio acquisito dalla squadra.

14.7 Punteggi:

- PUNTI 14 = 1° ECC. CAC – CACIT
PUNTI 13 = 1° ECC. CAC Ris. CACIT
PUNTI 12 = 1° ECC. CAC
PUNTI 11 = 2° ECC. 1^a Ris. CAC
PUNTI 10,5 = 3° ECC. 2° Ris. CAC
PUNTI 10 = 1° ECC.
PUNTI 9 = 2° ECC.
PUNTI 8 = 3° ECC.
PUNTI 7 = ECC.
PUNTI 6,5 = 1° MB
PUNTI 5,5 = 2° MB
PUNTI 4,5 = 3° MB
PUNTI 4 = MB
PUNTI 2 = B

Art. 15 – ASSISTENTI – COLLABORATORI - GUARDIE VENATORIE

- 15.1 Gli assistenti sono preposti a sostenere atleti e Giudici, accompagnandoli sui campi di gara fornendo loro tutta l'assistenza necessaria. Devono essere preferibilmente Tesserati FIDASC e conoscitori del territorio dove si svolge la prova.
- 15.2 Per la Finale nazionale il numero degli "assistenti" non può superare le 2 unità per ogni batteria, il loro numero è definito dall'organizzatore.
- 15.3 Nella finale nazionale se è prevista la presenza di Guardie Venatorie, il loro numero non può superare le 2 unità per ogni giorno di gara.
- 15.4 Gli organizzatori della finale nazionale possono avvalersi di collaboratori atti a ricoprire incarichi di supporto all'organizzazione della manifestazione stessa. Il numero dei collaboratori non può superare il numero di 2 persone per ogni giornata di gara.

ART. 16 – RECLAMI

- 16.1 Il giudizio della Giuria è inappellabile
- 16.2 I reclami, che non possono mai vertere sul criterio seguito nel giudizio, devono essere rivolti per iscritto e presentati al Delegato Enci e per conoscenza al Delegato FIDASC
- 16.3 La presentazione dei reclami deve avvenire prima della lettura delle classifiche da parte dei Giudici e unitamente al deposito della tassa di reclamo determinata in €. 50,00, che verrà restituita in caso di accoglimento, oppure, incamerata dalla FIDASC nel caso in cui il reclamo venga respinto.
- 16.4 Nel caso in cui il reclamo presentato non sia risolvibile sul posto, in quanto non afferente questioni di natura squisitamente tecnica, deve essere inoltrato, per il successivo seguito, a cura del Delegato FIDASC, agli Organi di disciplina della FIDASC.

ART. 17 PUBBLICO

- 17.1 Il pubblico presente alla competizione deve comportarsi correttamente, senza cioè turbare lo svolgimento delle gare ed esprimere palesemente giudizi alcuni, deve uniformarsi alle prescrizioni che sono di volta in volta impartite dal Delegato, dagli organizzatori e dal personale incaricato. I trasgressori saranno allontanati dal campo delle gare.

ART. 18 – NORME PER I CONDUTTORI

- 18.1 I cani devono essere presentati al momento dell'appello.
- 18.2 In caso di ritardo sia all'appello che al turno, il concorrente è escluso dalla prova senza rimborso della quota di iscrizione.
- 18.3 I cani devono essere condotti sul terreno delle prove al guinzaglio.
- 18.4 Gli ufficiali di gara devono richiamare all'ordine i conduttori scorretti che, in caso di recidiva, possono essere allontanati dal campo delle prove, dandone notizia al Delegato dell'ENCI ed al Delegato FIDASC.
- 18.5 Nel corso della cerimonia di premiazione il concorrente ha il dovere di essere presente al ritiro dei premi, qualora assente, gli stessi verranno incamerati dalla FIDASC e non più consegnati all'interessato.

ART. 19 – ANNULLAMENTO DELLA GARA

- 19.1 In caso di eccezionali calamità naturali o impedimenti di forza maggiore la gara è annullata.

ART. 20 – FACOLTA' DELLA FIDASC

- 20.1 La FIDASC si riserva di apportare al presente regolamento quelle modifiche che si rendessero necessarie per la migliore riuscita della gara.

ART. 21 – DIRITTI ENCI

- 21.1 Nelle prove giudicate da Giudici ENCI dotate di CAC – CACIT, la FIDASC nazionale, per la Finale , provvederà al rimborso dei Diritti ENCI dietro presentazione della relativa fattura.

ART. 22 – NORMA FINALE

- 22.1 Per quanto non contemplato nel presente Regolamento vige il Regolamento ENCI per le prove di lavoro per cani da ferma.